

Recensione di Dracula

Giulia Gallai

Dracula, diretto e interpretato da Carla Cavalluzzi e Sergio Rubini, si presenta al Teatro Galli con audacia e novità. Il sipario spalancato sin dall'inizio ha permesso al pubblico di familiarizzare con la scenografia e di viaggiare con il pensiero.

Nel suo svolgimento, i sottili adattamenti al contesto teatrale del grande romanzo di Bram Stoker si sono rivelati piacevoli, in funzione della fluidità della rappresentazione. Ugualmente trovano risalto scene grottesche e angoscianti che sono elementi immancabili dato l'intento della storia.

Viene utilizzata in modo particolare la figura del conte, in quanto, di rado appare fisicamente in scena, ma possiamo costantemente percepirne la presenza oscura; ciò rimanda anche ad uno dei messaggi che corrono sotto alla superficie: il male si nasconde nell'animo umano sotto forma di "sete" o bisogno.

Un altro aspetto molto interessante è quello degli effetti scenografici e luminosi. Gli esigui elementi scenografici vengono utilizzati efficientemente, con l'aiuto di luci balenanti e colorate, per spostamenti radicali del luogo della vicenda, manifestandosi con impressionante suggestione. Sempre, attuando questi effetti, avviene una sorta di collaborazione tra l'attore che recita e lo spettatore che immagina, raggiungendo così uno tra i valori primi del teatro, ovvero quello di riuscire a creare una realtà immaginata, resa magicamente concreta dal contesto scenico.